

STARE IN MEZZO A VOI COME 'COLUI CHE SERVE'

Presentiamo le poche e toccanti le espressioni che mons. Gianotti ha voluto riservare, al termine della celebrazione, ai presenti, sottolineando tre parole chiave: pace, speranza e amore.

Poiché lo Spirito della Pentecoste è già stato invocato, vorrei chiedergli di venire ancora , in questo momento, nel suo compito di primo e grande traduttore. Perché avrei bisogno di tradurre le cose che vorrei dire nella diversità delle vicende, delle relazioni, dei legami che voi rappresentate per me. Tante persone e tanti gruppi, ciascuno dei quali meriterebbe una parola specifica ... E poi ci siete voi, carissimi membri della Chiesa di Dio che è in Crema: se vi lascio per ultimi, è perché le cose funzionano così, evangelicamente: gli ultimi saranno i primi! E voi ora siete i primi, per me, perché lo scopo della mia vita, adesso, è chiaro come non mai: dedicare tutto me stesso al vostro servizio, stare in mezzo a voi come “colui che serve”; non cercare altro posto se non quello che il Signore Gesù ha cercato: chinato a lavare i piedi ai suoi; lui, venuto non per essere servito, ma per servire e dare la vita.

Aiutato dalle parole di Paolo, getto un rapidissimo sguardo sul passato, sul futuro e sul presente. Il passato è la solida certezza di ciò che Dio ha già fatto per noi, in Cristo, e che si riassume nella parola: “Siamo in **pace** con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo”. Se guardo alla mia vita fino a questo momento, so di essere amato da Dio, in Cristo, infinitamente al di là di ogni merito e capacità; lo so perché ne ho avuto l'esperienza che prende la forma e l'immagine dei vostri volti, inclusi quelli di chi non conosco ancora. Sì, anche voi, fratelli di Crema, siete già per me l'assicurazione della benevolenza fedele di Dio, della pace nella quale mi farà vivere il mio ministero in mezzo a voi.

Guardo così con fiducia al futuro, per il quale l'Apostolo mi dà una seconda parola preziosa, che è quella della **speranza** “che non delude”. Non penso che sarò sempre al riparo dalle delusioni, nel mio ministero di Vescovo. Impariamo a riconoscere in che modo Dio ha fatto crescere, e farà crescere, la speranza a partire dalle nostre storie e vicende, fatte di ombre e di luci, di cose belle e di cose mediocri, di gioie e di tribolazioni... Ricordando i tanti passi percorsi insieme, mi sembra di capire come Dio abbia custodito in me la speranza e mi spinga quindi, ora, a non esitare nella strada che mi mette davanti. Se, all'indomani della mia nomina, ho pensato molto alle prime parole dette da Dio ad Abramo, adesso penso a quell'altra parola: “Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle... Tale sarà la tua discendenza”. Ecco la speranza che Dio offre mi sembra ora alla misura di quel cielo stellato che contemplai, in una notte indimenticabile, sulle colline del Rwanda.

E così vengo al presente, che raccolgo nella parola dell'**amore**. L'amore di Dio per me, per noi: l'amore di Dio riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito, l'amore attestato dal fatto che “mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto” per me, per noi. Questo amore ho cercato di meditarlo nell'ascolto della Parola, di contemplarlo nei santi Segni della liturgia, in particolare nell'Eucaristia; e Dio mi ha fatto la grazia di farne esperienza attraverso l'amore di cui sono stato circondato fin dal primo istante della mia vita... fino al punto, davvero incredibile, di sentirmi già amato perfino dai miei fedeli di Crema, che ancora non hanno la minima idea di che povero Vescovo sia loro capitato!

La conclusione è presto detta: “Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri”. Qualcuno mi ha chiesto quali sono i miei programmi pastorali, le mie priorità. Ebbene, è questo: cercare di rispondere, attraverso il dono di tutto me

stesso alla Chiesa di Crema, all'amore con il quale Dio mi ha immeritadamente amato. E, dal momento che conosco abbastanza bene i miei limiti e i miei peccati, so che non sarà facile; e dunque vi chiedo ancora: pregate per me!

Daniele GIANOTTI - Consacrazione episcopale - 19.03.17